senatori PD

Ufficio legislativo

AGENDA PARLAMENTARE

26 - 30 giugno 2017

LEGGI

Provvedimenti approvati definitivamente pag. 2

- Istituzione Comm.ne inchiesta sistema bancario
- Modifiche cp e cpp tutela Corpi politici, amministrativi o giudiziari
- Elezione consigli ordini circondariali forensi

DECRETI LEGGE

Situazione dei decreti legge all'esame del Parlamento pag. 5

SENATO

Scadenze emendamenti e ordini del giorno pag. 6

Provvedimenti approvati dal Senato e all'esame della Camera pag. 7

Provvedimenti all'esame dell'Assemblea pag. 8

Provvedimenti conclusi dalle Commissioni pag. 9

Calendario delle Commissioni pag. 12

CAMERA

Provvedimenti approvati dalla Camera e all'esame del Senato pag. 15

Provvedimenti all'esame dell'Assemblea pag. 21

Calendario delle Commissioni pag. 24

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Comunicato 25 giugno pag. 26

- Decreto legge liquidazione coatta amministrativa di(Banca Popolare di Vicenza S.p.a. e di Veneto Banca S.p.a.)

PROVVEDIMENTI APPROVATI DEFINITIVAMENTE
(settimana 19 - 23 giugno 2017)

Provvedimento	Contenuto
COMM.NE INCHIESTA SISTEMA BANCARIO **A.C. 4410**	Nella seduta del **21 giugno** la Camera ha approvato definitivamente la proposta di legge che reca **istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario**. La Commissione sarà composta da venti senatori e venti deputati in proporzione al numero dei componenti dei Gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun Gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. La Commissione conclude i propri lavori entro un anno dalla sua costituzione e comunque entro la fine della XVII legislatura. I componenti della Commissione dichiarano alla presidenza della Camera di appartenenza di aver ricoperto incarichi di amministrazione e di controllo negli istituti bancari oggetto dell'inchiesta

Dichiarazione di voto finale PD

PAOLO PETRINI. Grazie. Signora Presidente, signor sottosegretario, colleghi, dopo quello che abbiamo ascoltato sembra un'impresa ardua affrontare il compito dei prossimi mesi e, cioè, produrre verità, basandoci su false verità, produrre verità su una visione del mondo che si basa sull'eterna rincorsa tra guardie e ladri, una rincorsa tra guardie e ladri che, però, vorrei segnalare al momento dal loro punto di vista produce solo processi mediatici mentre nella realtà, quella vera, i processi veri li rischia il sindaco Raggi. Il sindaco Raggi rischia i processi veri.e questa mi pare la situazione. Voi inveite contro i vostri avversari con questa rivoluzione morale falsa con cui cercate di affrontare e semplificare una realtà complessa, ma quella realtà vi sta superando, mettendo a rischio anche i personaggi maggiori che avete messo in campo. Io credo che questa complessità vada perlomeno un po' condivisa prima di affrontare un compito così difficile come quello che ci propone questa Commissione di inchiesta, partendo da quello che siamo, da quello che noi italiani abbiamo prodotto con la nostra struttura economica, tra le maggiori del mondo, ma sicuramente quella con problemi strutturali che vanno al più presto risolti, se vogliamo finalmente riemergere da questa grave crisi che ha contraddistinto gli ultimi anni. Noi abbiamo il 47 per cento della nostra occupazione che è concentrata non nelle piccole imprese ma nelle microimprese e abbiamo le nostre piccole e medie imprese che sono le più indebitate d'Europa e sono indebitate, concentrando i loro passivi nei prestiti bancari. Questo è un limite che fa emergere, in maniera chiarissima, qual è la situazione nella quale ci siamo infilati dopo una crisi così drammatica, una situazione che, quando ha visto venir meno la forza di queste imprese, quando ha visto venir meno i mercati di riferimento di queste imprese e quando ha visto anche l'inizio di molti fallimenti, non poteva che portare in difficoltà tutto il nostro sistema bancario, che era così fortemente collegato al nostro sistema economico. Insieme a questo, qual è la situazione che si è sovrapposta? È stata quella di banche locali colpite dalla crisi - quelle che conosciamo, quelle che sono state oggetto dei nostri provvedimenti, compresi gli ultimi - che sono state gestite essenzialmente come centri di potere. Dunque, erogavano credito a vantaggio di una parte consistente del sistema di potere locale, preferibilmente nel settore immobiliare dove tutto sembrava più facile e dove, alla fine della giostra, le sofferenze pesano per quasi il 50 per cento del totale. Queste banche hanno assunto enormi rischi con scarse, scarsissime garanzie. Quando si sono accorti dell'enorme pasticcio hanno cercato di rimediare, procurando un danno ancora maggiore, perché hanno imbrogliato dei clienti, dei soci, dei risparmiatori che avevano confidato in loro e che, per tanti anni, avevano sostenuto queste banche. Infatti, nella necessità di ricostituire il capitale, vista la massa crescente di insoluti, hanno erogato prestiti finalizzati all'acquisto di azioni e obbligazioni subordinate, continuando a distribuire i ricchi dividendi che non avevano fondamento nei conti o rendimenti altrettanto esagerati sulle obbligazioni subordinate. Classi dirigenti inadeguate, con l'unico obiettivo di perpetuare se stessi; classi dirigenti, non classi politiche, classi dirigenti! *Manager* senza controllo con consigli di amministrazione eletti per le capacità politiche dei singoli che sapevano come riempire i pullman prima delle assemblee elettive. Molto spesso *manager,* che decidevano chi fare rimanere nei CdA attraverso l'erogazione di credito agli amici dei loro amici. Se non ci fosse stata la crisi, la vigilanza europea dotata di nuovi poteri e - permettetemelo - anche un Governo e un Parlamento meno disponibili alle pressioni delle associazioni e di fondazioni, forse sarebbe durata ancora a lungo. Noi, cari colleghi, abbiamo fatto la riforma delle banche popolari, una riforma che doveva essere fatta molti anni prima, una riforma necessaria al funzionamento di questo sistema, necessaria a far sì che determinate anomie non potessero più verificarsi. Siamo noi che abbiamo riformato le fondazioni, siamo noi che abbiamo prodotto l'autoriforma delle BCC, siamo noi che abbiamo fatto questo mentre voi altri stavate da un'altra parte e, anzi, li difendevate. Io ricordo le audizioni in Commissione degli esponenti di questi istituti di credito; li difendevate perché dicevate che queste erano le uniche banche che prestavano soldi alle imprese, erano le banche che rappresentano la biodiversità del credito italiano, erano le banche su cui bisognava ancora far leva per far sì che la nostra economia potesse riemergere.E, invece, dopo esservi eretti a difesa di quel sistema di potere e di quella falsa e perversa e non autentica biodiversità bancaria, oggi abbiamo visto qual è

stata la parabola e a che cosa ci ha condotto quel modello di gestione di banca, quel tipo di *governance* che noi abbiamo voluto cambiare in maniera determinata e lo abbiamo fatto dopo che questa riforma era stata annunciata più e più volte non solo da Banca d'Italia ma da tutti i maggiori professionisti che si occupano di questa materia. Ma quando poi queste banche si comportavano così come dicevo, dov'era la Banca d'Italia? Dov'era la Consob? In questi anni, abbiamo ricevuto molte risposte, alcune chiare, altre un po' meno. Certo, attraverso la Commissione, bisognerà distinguere le responsabilità istituzionali da quelle personali. Con la Commissione potremmo individuare, appunto, le perversioni del sistema, anche del sistema di vigilanza e controllo, ma certo, anche in questo caso, non potremmo semplificare. Non basta, cari colleghi, un semaforo rosso per tutelare i risparmiatori. Bisogna comunque dire ai risparmiatori che, senza rischio, non c'è rendimento. Non esiste un prospetto informativo che metta al sicuro tutti i risparmiatori, perché, ogni volta che c'è un investimento, c'è anche un rischio e noi dobbiamo tutelare il risparmio così come dobbiamo tutelare lo sviluppo economico. Ricordo a tutti che, dal 2007, i depositi bancari sono cresciuti di 300 miliardi e che i titoli di Stato comprati dalle nostre banche sono aumentati di 450 miliardi. Pensate che potremmo fare sviluppo in questo modo? Non credo proprio, ma certo non risolveremo il problema con suggerimenti tipo la divisione tra banche commerciali e banche di investimento, come se fossimo in America, o addirittura attraverso la nazionalizzazione delle nostre banche. Certo, lì non parleremo più né di *bail in* né di *bail out* perché, in fondo, ci assumeremo come Stato tutti i rischi del credito erogato alle imprese e non mi pare che il modello cinese sia quello a cui dovremmo aspirare. Come non mi pare che, in fondo, sia una soluzione nessuna delle proposte che ci vengono soprattutto dal MoVimento Cinquestelle: stampare moneta per finanziare il *deficit* e risolvere il *credit crunch* proprio con la nazionalizzazione. In questi anni sono stati prodotti consistenti cambiamenti nel settore bancario e creditizio: abbiamo puntato a garanti maggiore trasparenza nei rapporti tra banche e clienti e potenziato gli strumenti a tutela dei consumatori; abbiamo avviato un deciso processo di riforma del sistema bancario nazionale, supportato anche attraverso il recepimento della disciplina europea al fine di salvaguardare i creditori e tutelare l'investitore delle banche poste in liquidazione. La Commissione è un'ulteriore tappa di questo percorso: un percorso virtuoso che, senza di noi, non sarebbe mai neanche iniziato.

TUTELA CORPI POLITICI, AMMINISTRATIVI O GIUDIZIARI

A.C. 3891

Nella seduta del **22 giugno** la Camera ha approvato definitivamente la proposta di legge che reca modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570, a **tutela dei Corpi politici, amministrativi o giudiziari e dei loro singoli componenti.**

Trae origine dal lavoro svolto dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle intimidazioni ai danni degli amministratori locali, la quale, costituita all'inizio di questa legislatura, ha concluso la propria attività il 26 febbraio 2015. Recepisce gli esiti dell'inchiesta apportando alcune modifiche normative in materia penale. Viene specificato che il reato di intimidazione o minaccia riguarda anche singoli componenti del corpo politico, amministrativo o giudiziario e viene previsto che le pene sono aumentate da un terzo alla metà se la condotta ha natura ritorsiva ed è commessa ai danni di un componente di un Corpo politico, amministrativo o giudiziario a causa del compimento di un atto nell'adempimento del mandato, delle funzioni o del servizio. Inoltre è stato introdotto un articolo volto a regolare il funzionamento dell'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

Dichiarazione di voto finale PD

FRANCESCO SANNA. Molte volte, colleghi, Presidente, in quest'Aula, ci siamo occupati dei pericoli che al funzionamento delle istituzioni e della pubblica amministrazione vengono dal nostro interno. Ci siamo preoccupati di guardare ai fatti e ai misfatti che potremmo compiere come rappresentanti del popolo, e qui abbiamo avuto poco fa un esempio di questa preoccupazione ulteriore dell'onorevole Sarti: gli attacchi alla trasparenza delle istituzioni, all'integrità, all'indipendenza, all'efficienza e all'efficacia della pubblica amministrazione. Oggi però ci occupiamo degli attacchi che vengono alla Repubblica - lo voglio sottolineare: alla Repubblica, perché gli amministratori locali, anche in termini strettamente costituzionali, sono l'ossatura della Repubblica - da attori estranei ad essa. Non i grandi, terribili e temibili attori che mobilitano le coscienze e l'opinione pubblica, non la criminalità organizzata, non la mafia, non il terrorismo, ma la polvere corrosiva dell'intimidazione, della minaccia, della bastonata inferta in un vicolo buio oppure la maggiore e sfacciata forza simbolica dell'intimidazione stessa in luoghi pubblici o fin dentro gli uffici del comune, dell'amministrazione pubblica, perché sia di esempio: lo schiaffo, l'umiliazione nei confronti dell'amministratore locale, per continuare, senza rivendicazioni, con l'autovettura incendiata, i proiettili in busta affrancata e recapitata, la fucilata sul portone o la finestra di casa con te e la tua famiglia in casa, la bomba che a volte anche

esplode. Lo voglio dire ai colleghi del MoVimento 5 Stelle, che non voteranno questa legge: non vedo differenza tra un agguato che subisce un parlamentare, un consigliere regionale, preso da solo, nell'intimità di casa sua, per il lavoro politico che fa, e quello che subisce un sindaco, magari di una grande città. La protezione e la tutela di chi esercita correttamente, onestamente, il suo compito politico, la sua battaglia, anche di opposizione, colleghi dei Cinque Stelle, è la stessa, e riguarda l'ultimo degli amministratori del più piccolo paese di questa Italia e il più importante di noi. Veniamo trattati da questa legge allo stesso modo, e non c'è ragione di una differenziazione tra chi la sua onestà e la limpidezza della sua battaglia purtroppo la fa diventare occasione di intimidazione e minaccia nei suoi confronti. Oggi gli amministratori locali di "Avviso Pubblico", associazione che, tra l'altro, tiene il conto degli episodi di violenza e di intimidazione nei confronti degli amministratori locali, presenterà in un'università di questa città il rapporto relativo all'anno trascorso: è la triste contabilità con la quale mi aspetto che dica, come accaduto per il 2015, di un numero accresciuto di questi episodi, con incrementi spaventosi - penso al più 118 per cento degli episodi di questo tipo di criminalità in Sardegna - nell'entità e nella gravità dei reati. E il rapporto dirà che purtroppo su dieci bombe, dieci fucilate, dieci incendi, dieci percosse, dieci agguati e minacce denunciate, solo in un caso, a seguito delle indagini, si scoprirà un presunto responsabile. Ecco, la proposta di legge che oggi votiamo ha il fine e il senso di consentire alle forze dell'ordine, alla magistratura, e in definitiva al popolo italiano, in nome del quale la giustizia è detta, di chiamare le cose per quello che sono. Se si spara avendo a bersaglio la finestra di casa del sindaco, quello non è un danneggiamento, ma una violenta minaccia di male - forse anche peggiore - alla democrazia locale, perché egli, la giunta e il consiglio comunale, secondo chi fa l'intimidazione, chi fa la minaccia, di chi aggredisce, deve fare qualcosa che quasi sempre lede gli interessi illegali di chi spara, intimidisce, picchia e umilia. E a chi ha manifestato, come poco fa, il dubbio che così aumentiamo le differenze, così creiamo un diritto speciale a tutela rafforzata di quella categoria di funzionari pubblici che sono gli amministratori locali, dico che è giusto avere una tutela rafforzata dove il pericolo è più grande, la minaccia diventa da subdola ad esplicita, è condizionante la democrazia locale, la violenza diventa manifesta e capace di colpire non solo te ma anche i tuoi familiari, come accaduto in diversi casi reali, in cui mogli, mariti, figli e anche genitori sono stati feriti e anche uccisi. La ferita dell'intimidazione è prima che fisica sempre psicologica, nel minacciato e nella sua famiglia, e determina perdita di sicurezza, perdita di lucidità, ed il tarlo che i costi personali superino i benefici per la comunità. In questa legislatura, colleghi, abbiamo abolito una vergognosa consuetudine, quella che da malcostume diventava l'istituto giuridico delle dimissioni in bianco delle lavoratrici madri, ma andate a contare, dopo gli atti di minacce o violenza, quanti amministratori scelgono la via silenziosa e insindacabile delle dimissioni per motivi personali, e quel comune, quell'amministrazione viene sciolta perché il sindaco se ne va in silenzio e spesso solo. C'è, è vero - e concludo -, un piccolo eroismo quotidiano degli amministratori, ma non può esserci, come ha recentemente detto Pino Tilocca, un sindaco che si è visto uccidere l'anziano padre per un attentato, una bomba sull'uscio di casa: non può esserci il grande eroismo come requisito per fare l'amministratore comunale. Giustamente Brecht fa dire a Galileo: beato il Paese che non ha bisogno di eroi. Con questa legge aiutiamo il Paese e tante comunità a tornare normali e più umane.

ELEZIONE CONSIGLI CIRCONDARIALI FORENSI

A.C. 4439

Nella seduta del **22 giugno** la Commissione Giustizia della Camera, *in sede legislativa*, ha approvato definitivamente la proposta di legge che reca disposizioni sulla **elezione dei componenti dei consigli degli ordini circondariali forensi**.

Introduce una autonoma disciplina legislativa delle modalità di elezione dei consigli dell'ordine, che si caratterizza, rispetto alla disciplina vigente, sia per il superamento delle criticità evidenziate dalla magistratura amministrativa, sia per l'attribuzione di rango legislativo a parte del regolamento attuativo.

SITUAZIONE DEI DECRETI LEGGE – SENATO
(al 26 giugno 2017)

COMMISSIONE	DECRETO N°	NUMERO E TITOLO ATTO		SCADENZA	RELATORE	ITER
12 - Sanità	73	2856 - Prevenzione vaccinale		6/8/2017	Manassero	Esame emendamenti
5 - Bilancio	91	2860 - Crescita economica nel Mezzogiorno		19/8/2017	Tomaselli e Vicari	Inizio esame

Tot. N° 2
C (provenienti dalla Camera)

SITUAZIONE DEI DECRETI LEGGE – CAMERA
(al 26 giugno 2017)

COMMISSIONE	DECRETO N°	NUMERO E TITOLO ATTO		SCADENZA	RELATORE	ITER
VI - Finanze	89	4554 - Procedure ricapitalizzazione precauzionale settore creditizio		16/8/2017	Ginato	Inizio esame
	99	4565 - Liquidazione coatta amm.va Banca Popolare Vicenza SpA e Veneto Banca SpA		24/8/2017		

Tot. N° 2
S (provenienti dal Senato)

SCADENZE EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO
(al 26 giugno 2017)

nelle Commissioni

COMMISSIONE	TITOLO	SCADENZA
12 - SANITA'	A.S. 2801 (approvato dalla Camera) Testamento biologico	Mercoledì 28 giugno ore 17
9 - AGRICOLTURA	A.S. 2037 Ristorazione collettiva	Giovedì 13 luglio ore 10

in Assemblea

COMMISSIONE	TITOLO	SCADENZA

PROVVEDIMENTI APPROVATI DAL SENATO E ALL'ESAME DELLA CAMERA
(settimana 19 - 23 giugno 2017)

Provvedimento	Contenuto

PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA DEL SENATO (settimana 27 - 29 giugno 2017)

Nel corso della settimana, l'Assemblea del Senato esaminerà i seguenti provvedimenti:

Provvedimento	Contenuto
MOZIONI ***Stato iter: inizio discussione*** ***Martedì 27 giugno ore 11***	Mozione sulla partecipazione di **Taiwan a organizzazioni internazionali** Mozioni a procedimento abbreviato sulla **proliferazione delle armi nucleari** **Testi mozioni**
CODICE ANTIMAFIA **(approvato dalla Camera)** **A.S. 2134-A** **RELATORI SENN. LUMIA E PAGLIARI** ***Stato iter: inizio discussione generale*** ***Martedì 27 giugno ore 16,30***	La Commissione Giustizia ha approvato con modificazioni il disegno di legge che reca modifiche al libro I del **Codice antimafia** (D.Lgs. n. 159/2011) sulle misure di prevenzione. Il testo è costituito da **36 articoli**, suddivisi in 7 capi. Il **Capo I (articoli 1-4)** modifica la disciplina delle misure di prevenzione personali: sorveglianza speciale (anche con divieto di soggiorno) e obbligo di soggiorno. Il **Capo II** (**articoli da 5 a 12**) reca modifiche alla disciplina delle misure di prevenzione patrimoniali. Il **Capo III (articoli 13-19)** interviene sulla normativa relativa all'amministrazione, gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati. Il **Capo IV** (**articoli 20-26**) modifica la disciplina del Codice relativa alla tutela dei terzi ed ai rapporti con le procedure concorsuali. Il **Capo V** (**articolo 27**) interviene sulle disposizioni del Codice relative all'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Il **Capo VI** (**articoli 28-32**) contiene modifiche al codice penale, alle disposizioni di attuazione del codice di procedura penale e alle leggi speciali, nonché varie deleghe al Governo per la disciplina del regime di incompatibilità relativo agli uffici di amministratore giudiziario e di curatore fallimentare e per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate. Il **Capo VII** (**articoli 33-36**) reca, infine disposizioni di attuazione e transitorie.

SEDUTE

Martedì 27 giugno *(ore 11 - 13 e 16,30 - 20)*

Mercoledì 28 giugno *(ore 9,30 - 13 e 16,30 - 20)*

Giovedì 22 giugno *(ore 9,30 - 14 e 16)*
(ore 16) interpellanze e interrogazioni

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Giovedì 29 giugno ore 14

Votazione elezione giudice Corte Costituzionale *(la chiama avrà inizio con i senatori)*

PROVVEDIMENTI CONCLUSI DALLE COMMISSIONI DEL SENATO

(aggiornamento giugno 2017)

LINGUA DEI SEGNI **A.S. 302 e connessi-A/R** **RELATORE SEN. RUSSO**	La Commissione Affari costituzionali ha approvato con ulteriori modificazioni, *a seguito del rinvio dall'Assemblea per alcuni rilievi critici proposti dalla Ragioneria generale dello Stato.* il testo unificato recante disposizioni per l'inclusione sociale delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, per la rimozione delle barriere alla comprensione e alla comunicazione e per il riconoscimento della Lingua dei Segni Italiana (LIS) e della LIS tattile. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti delle persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, promuovendo la rimozione delle barriere alla comprensione ed alla comunicazione che limitano il pieno sviluppo della persona e l'effettiva partecipazione alla vita collettiva. Inoltre tutela, sostiene e promuove tutti gli strumenti finalizzati alla prevenzione e alla cura della sordità e della sordocecità: indagini preventive in gravidanza, *screening* neonatale universale, diagnosi audiologica e oculistica pediatrica, protesizzazione uditiva e oculare precoce implantologia cocleare, tecniche di abilitazione, riabilitazione e logopedia. In merito alla comunicazione, fermo restando l'insegnamento della lingua italiana parlata e scritta, riconosce, promuove e tutela la lingua dei segni italiana (LIS), in un'ottica di bilinguismo (lingua italiana parlata e scritta/LIS), e la LIS tattile. Garantisce la diffusione di tutti gli strumenti tecnologici, i servizi e le risorse finalizzati a garantire inclusione sociale e accesso all'informazione per le persone sorde, con disabilità uditiva in genere e sordocieche, promuovendo sistemi di sottotitolazione, servizi di interpretariato LIS e LIS tattile e ogni altra azione atta a realizzare la piena autonomia, inclusione e realizzazione umana, nel rispetto delle scelte delle persone con disabilità e delle loro famiglie. Promuove, altresì, la ricerca scientifica su sordità e sordocecità in ambito linguistico, pedagogico, didattico, psicologico e neuropsicologico. Il Governo provvede a monitorare l'attuazione delle disposizioni e trasmette alle Camere ogni due anni una relazione.
CELEBRAZIONE MORTE ROSSINI **A.S. 2227-A** **RELATORE SEN. MARTINI**	La Commissione Istruzione ha approvato il Nuovo testo presentato dal Relatore che reca disposizioni per la **celebrazione dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini**. L'anno 2018, ricorrenza dei centocinquanta anni dalla morte di Gioachino Rossini, è dichiarato «anno rossiniano». E' istituito il Comitato promotore delle celebrazioni rossiniane per il finanziamento di interventi da realizzare negli anni 2018 e 2019, di promozione, diffusione, approfondimento e salvaguardia della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Gioachino Rossini.
RATIFICHE INT.LI	La Commissione Esteri ha approvato senza modificazioni le seguenti Ratifiche int.li: **A.S. 2807** - Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo euromediterraneo nel settore del trasporto aereo tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, e il Governo dello Stato d'Israele, dall'altro, fatto a Lussemburgo il 10 giugno 2013; b) Accordo sullo spazio aereo comune tra l'Unione europea e i suoi Stati membri e la Repubblica moldova, fatto a Bruxelles il 26 giugno 2012; c) Accordo sui trasporti aerei fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, gli Stati Uniti d'America, d'altro lato, l'Islanda, d'altro lato, e il Regno di Norvegia, d'altro lato, con Allegato, fatto a Lussemburgo e Oslo il 16 e il 21 giugno 2011, e Accordo addizionale fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, l'Islanda, d'altro lato, e il Regno di Norvegia, d'altro lato, riguardante l'applicazione dell'Accordo sui trasporti aerei fra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da un lato, gli Stati Uniti d'America, d'altro lato, l'Islanda, d'altro lato, e il Regno di Norvegia, d'altro lato, fatto a Lussemburgo e Oslo il 16 e il 21 giugno 2011 *(approvato dalla Camera)* - Relatore Sen. De Pietro **A.S. 2808** - Ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi: a) Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Emirati Arabi Uniti, nell'ambito della cultura, arte e patrimonio, fatto a Dubai il 20 novembre 2012; b) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Malta in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 19 dicembre 2007; c) Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della

	Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Podgorica il 26 settembre 2013; d) Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Senegal, fatto a Roma il 17 febbraio 2015; e) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica slovacca sulla cooperazione in materia di cultura, istruzione, scienza e tecnologia, fatto a Bratislava il 3 luglio 2015; f) Accordo di collaborazione nei settori della cultura e dell'istruzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Slovenia, fatto a Roma l'8 marzo 2000 *(approvato dalla Camera)* - Relatore sen. Fattorini **A.S. 2809** - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo di Costa Rica sullo scambio di informazioni in materia fiscale, con Allegato, fatto a Roma il 27 maggio 2016 *(approvato dalla Camera)* - Relatore sen. Bertorotta
REGISTRO PUBBLICO OPPOSIZIONI **A.S. 2603 e connessi-A** **RELATORE SEN. RANUCCI**	La Commissione Lavori pubblici ha approvato, con modificazioni il disegno di legge che reca nuove disposizioni in materia di **iscrizione e funzionamento del registro delle opposizioni** e istituzione di un prefisso unico nazionale per le chiamate telefoniche a scopo promozionale e di ricerche di mercato. Reca modifiche al codice in materia di protezione dei dati personali al fine di prevenire e impedire forme di telemarketing selvaggio. Ha l'obiettivo di fornire agli utenti maggiori tutele verso i sistemi di vendita telefonica, consentendo, nel contempo, alle realta` imprenditoriali che si avvalgono di tali strumenti l'opportunita` di continuare ad operare in un contesto regolamentato in maniera piu` chiara. Possono iscriversi, anche contemporaneamente per tutte le utenze telefoniche, fisse e mobili, loro intestate, anche per via telematica o telefonica, al registro pubblico delle opposizioni istituito ai sensi del comma 1 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 178, tutti gli interessati che vogliano opporsi al trattamento delle proprie numerazioni telefoniche effettuato mediante operatore con l'impiego del telefono per fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, ovvero per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.
DIETA MEDITERRANEA **A.S. 313 e 926-A** **RELATORE SEN. FORMIGONI**	La Commissione Agricoltura ha approvato, con modificazioni, il disegno di legge recante disposizioni per la valorizzazione e la promozione della **dieta mediterranea.** Individua la finalità di contribuire a tutelare e promuovere la dieta mediterranea in quanto modello culturale e sociale fondato su un insieme di competenze, conoscenze, pratiche e tradizioni legate all'alimentazione e al vivere insieme a stretto contatto con l'ambiente naturale.
FORNITURA SERVIZI RETE INTERNET **(approvato dalla Camera)** **A.S. 2484** **RELATORE SEN. MARGIOTTA**	La Commissione Lavori pubblici ha approvato senza modificazioni il disegno di legge che reca disposizioni in materia di fornitura dei servizi della rete internet per la tutela della concorrenza e della libertà di accesso degli utenti. Reca definizioni di rete internet, piattaforma tecnologica, fornitore di servizi della società dell'informazione, esperienza utente, fornitore di reti o di servizi di comunicazione elettronica, accesso *best effort.* Viene disciplinato la disciplina della qualificazione dei servizi forniti all'utenza e viene sancito il principio di neutralità della rete. Ulteriori disposizioni riguardano il diritto degli utenti in tema di scelta e selezione dei software, contenuti e servizi e sanzioni per violazioni.
CELEBRAZIONE OVIDIO **A.S. 2304 e 2355 - A** **RELATORI SENN. FASIOLO E MARIN**	La Commissione Istruzione ha approvato con modificazioni il Testo unificato che reca l'istituzione dell'anno ovidiano e **celebrazione** della ricorrenza dei duemila anni dalla **morte di Ovidio**. A tal fine vengono realizzati interventi, progetti di promozione, ricerca, tutela e diffusione della conoscenza della vita, dell'opera e dei luoghi legati alla figura di Ovidio da realizzare negli anni 2017 e 2018. Viene istituito il Comitato promotore delle celebrazioni ovidiane.

EX COLLEGIO DI VILLA LOMELLINI (approvato dalla Camera) **A.S. 2459** **RELATRICE SEN. FERRARA ELENA**	La Commissione Istruzione ha approvato senza modificazioni il disegno di legge che reca modifiche al decreto legislativo 10 aprile 1948, n. 421, ratificato, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 1957, n. 104, riguardante la destinazione e **l'alienabilità dell'ex collegio di Villa Lomellini**, assegnato in proprietà al comune di Santa Margherita Ligure. Il disegno di legge elimina i vincoli di destinazione e di inalienabilità del collegio di Santa Margherita Ligure e i proventi ricavati sono destinati a spese di investimento relative all'istruzione. *La Commissione ha presentato alla Presidenza la proposta di riassegnazione del disegno di legge in sede deliberante.*
COMMISSIONE INCHIESTA APPALTI PUBBLICI **A.S. 1881 e 1897 – A** **RELATORE SEN. FILIPPI**	Il disegno di legge, approvato con modificazioni, dalla Commissione Lavori pubblici, propone di istituire una Commissione parlamentare di inchiesta, di tipo bicamerale, con l'obiettivo di analizzare il settore degli **appalti pubblici** e i fenomeni di corruzione e collusione ad essi correlati. Vengono affidati alla Commissione specifici compiti di acquisizione informazioni e notizie, di accertamenti e verifiche. La Commissione riferisce alle Camere annualmente con singole relazioni o con relazioni generali e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità e comunque al termine dei suoi lavori. Inoltre procede alle indagini e agli esami con gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria e tutte le volte che lo ritenga opportuno, potrà riunirsi in seduta segreta.

CITTADINANZA - IUS SOLI **(approvato dalla Camera)** **A.S. 2092** **RELATRICE SEN. LO MORO** ***Stato iter: intervento del Presidente della Comm.ne Affari cost. sui lavori della Comm.ne***	Il disegno di legge attiene sulla questione fondamentale dell'acquisto della cittadinanza da parte dei minori, modificando l'attuale legge sulla cittadinanza (n. 91/1992). Le novità principali consistono nella previsione di una nuova fattispecie di acquisto della cittadinanza italiana per nascita *(c.d. ius soli)* e nell'introduzione di una fattispecie di acquisto della cittadinanza in seguito ad un percorso scolastico (c.d. *ius culturae*). Previste disposizioni transitorie. *Il disegno di legge, non essendosi concluso l'esame in Commissione Affari costituzionali, è discusso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati senza relazione, neppure orale, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento.*

CALENDARIO DELLE COMMISSIONI DEL SENATO
(settimana 26 - 29 giugno 2017)

COMMISSIONE	PROVVEDIMENTI
1 - AFFARI COSTITUZIONALI	▫ *presupposti costituzionali:* decreto legge crescita economica Mezzogiorno; ▫ *in consultiva:* decreto legge prevenzione vaccinale; ▫ *in referente:* ddl partiti politici (approvato dalla Camera); ddl operazioni elettorali (approvato dalla Camera); ddl autorità naz. diritti umani; ddl segnalazione reati o irregolarità nel lavoro pubblico o privato; ▫ parere schemi d.lgs.: Codice Terzo settore.
2 – GIUSTIZIA	▫ *in referente:* ddl diffamazione (quarta lettura); ddl cognome figli (approvato dalla Camera); ddl accesso figlio alle origini (approvato dalla Camera); ddl detrazione spese di giudizio; ddl matrimoni forzati; ddl camere arbitrali avvocatura; ddl delitto atti sessuali con minorenne (approvato dalla Camera); ddl affidamento condiviso; ▫ *in deliberante:* ddl orfani crimini domestici (approvato dalla Camera)
1 - AFFARI COST. E 2 - GIUSTIZIA	▫ *in referente:* ddl ineleggibilità e incompatibilità magistrati (terza lettura).
2 – GIUSTIZIA E 14 – POLITICHE UE	▫ audizione membro naz. it. Eurojust.
3 - ESTERI	▫ parere schema dm contributi e org.ni enti int.li; ▫ esame affare assegnato sul Mediterraneo e l'interesse nazionale: audizioni; ▫ *in referente:* ddl ratifiche int.li: - Cooperazione culturale, scientifico, tecnologico e istruzione; Accordi UE-Canada partenariato strategico economico e commerciale; Italia-Francia autostrada ferroviaria.
4 - DIFESA	▫ *in deliberante:* ddl conferimento onorificenza brigata ebraica (approvato dalla Camera); ▫ svolgimento interrogazioni.
5 – BILANCIO	▫ *In referente:* **decreto legge crescita economica nel Mezzogiorno;** ▫ *in consultiva:* ddl cittadinanza; ddl celebrazione Ovidio; ddl fornitura servizi rete internet; ddl testamento biologico; ratifica int.le; ddl conferimento onorificenza Brigata ebraica; ddl Codice antimafia; ddl riforma codice strada; ddl vittime dovere; ddl conflitti interessi; ddl legge delegazione europea e relazione; ddl riacquisto cittadinanza italiani emigrati; ddl cittadinanza economica; ddl disposizioni corpo e tessuti post mortem; ddl università straniere in Italia; ddl studenti disturbi apprendimento; ddl commercio equo solidale; ddl Albo pizzaioli; ddl fanghi depurazione agricoltura; ddl prodotti cosmetici; ddl econoturismo; ddl misure fiscali sostegno famiglia; ddl educatore socio-pedagogista; decreto legge prevenzione vaccinale; ddl donazione cordone ombelicale; ddl settore funerario; ddl prescrizione diritto restituzione libretti risparmio; schema dpcm ripartizione Fondo spese infrastrutturali; schema d.lgs. magistratura onoraria e giudici di pace; schema d.lgs. Codice Terzo settore; schema d.lgs. impresa sociale.
5 – BILANCIO CAMERA-SENATO	▫ audizione Ministro economia e finanze su schema dpcm ripartizione Fondo spese infrastrutturali;
6 – FINANZE	▫ *in consultiva:* decreto legge crescita economica Mezzogiorno; ▫ indagine conoscitiva su istruttoria proposte legislative UE - Pacchetto bancario: audizioni: rappresentanti Banca centrale europea; ▫ *in referente:* ddl disposizioni fiscali a favore studenti con disturbo apprendimento; ddl diritto restituzione credito depositato; ddl trattamenti pensionistici vittime guerra; ▫ parere proposta nomina Presidente istituto credito sportivo;

	▫ parere schema d.lgs. mercati strumenti finanziari.
7 – ISTRUZIONE	▫ *in consultiva:* decreto legge crescita economica Mezzogiorno; ▫ *in referente:* ddl iniziative memoria Matteotti e Mazzini (terza lettura);.ddl Codice spettacolo; ddl celebrazioni Leonardo da Vinci, Raffaello e Dante Alighieri (approvato dalla Camera); ddl educatore socio-pedagogico (approvato dalla Camera); ddl statizzazione ex istituti musicali pareggiati; ddl università straniere in Italia; ddl borse studio medici specializzandi; ddl cittadinanza economica; ▫ parere schema dm riparto stanziamento contributi enti, istituti, ass.ni MIUR; ▫ esame atto comunitario: ▫ Piano di lavoro UE per sport 2014-2017.
7 - ISTRUZIONE E 14 – POLITICHE UE	▫ audizione Commissario europeo per educazione, cultura, sport sul Piano lavoro UE per lo sport.
8 – LAVORI PUBBLICI	▫ audizione Comitato Freccia etica su abbonamenti collegamenti ferroviari alta velocità; ▫ esame atti comunitari: - Trasporto su strada; - Concorrenza settore trasporto aereo; - Mobilità; ▫ audizioni: ASSTEL; Confindustria digitale; Ass.ne it. internet provider su ddl attivazione servizio safety check e ddl tracciabilità autori contenuti reti sociali.
8 – LL.PP. E 10 - INDUSTRIA	▫ audizione AGCOM su piano realizzazione rete banda larga e ultralarga e competitività e concorrenza.
9 – AGRICOLTURA	▫ *in referente:* ddl tutela produzioni agroalimentari biologiche (approvato dalla Camera): audizioni: Direttore Direzione gen. promozione qualità agroalimentare Ministero politiche agricole; rappresentanti Agrinsieme; Coldiretti; Unci; Uecoop; ddl ristorazione collettiva; ddl attività enoturismo; ddl inserimento in agricoltura di soggetti autistici; ▫ *in consultiva:* decreto legge crescita economica Mezzogiorno; ▫ parere schemi d.lgs.: mercato interno riso; sistema informatico trasferimento tecnologico produzioni agricole; ▫ esame affari assegnati: apicoltura amatoriale; controlli settore pesca; regolare attività di pesca in acqua dolce; nuove tecnologie in agricoltura; ▫ svolgimento interrogazioni.
10 – INDUSTRIA	▫ *in consultiva:* ratifica int.le; d.lgs. mercato interno riso; ▫ *in referente:* ddl commercio equo solidale (approvato dalla Camera); ▫ esame atto comunitario: ▫ Prestazione energetica nell'edilizia.
10 - INDUSTRIA E 13 - AMBIENTE	▫ *in referente:* ddl prodotti cosmetici (approvato dalla Camera); ▫ parere schema d.lgs. sicurezza nucleare degli impianti nucleari; ▫ esame affare assegnato su asimmetrie competitive per l'industria europea.
11 – LAVORO	▫ *in deliberante:* doc. proroga termine Comm.ne inchiesta infortuni lavoro; ▫ *in referente:* ddl caregiver familiare; ▫ esame affare su impatto sul mercato lavoro della quarta risoluzione industriale: audizione rappresentanti Conferenza episcopale it.; Società it. medicina lavoro e igiene industriale; ▫ *in consultiva:* decreto legge crescita economica Mezzogiorno; ddl legge delegazione europea e relazione;

	▫ esame atti comunitari: - Quadro giuridico corpo europeo di solidarietà; - Prescrizioni minime materia guida; - Distacco conducenti trasporto su strada.
12 – SANITA'	▫ *in referente:* **decreto legge prevenzione vaccinale**; ddl testamento biologico (approvato dalla Camera); ▫ *in consultiva*: legge delegazione europea e relazione.
13 – AMBIENTE	▫ *in consultiva:* ddl legge delegazione europea e relazione; ▫ *in referente:* ddl cartografia geologica d'Italia e microzonazione; ddl fanghi depurazione agricoltura; ddl piccoli comuni (approvato dalla Camera); ▫ svolgimento interrogazioni.
14 – POLITICHE UE	▫ *in referente:* **ddl legge delegazione europea e relazione Italia all'UE 2016**; ▫ *in consultiva:* ratifica int.le; decreto legge prevenzione vaccinale; ddl farmaci veterinari; ▫ esame atto comunitario: - Corretto funzionamento mercato interno.
COPASIR	▫ esame schema Regolamento; ▫ esame Relazione attività (2° semestre 2016); ▫ audizione.
FEMMINICIDIO	▫ audizioni: docente psicologia e psicopatologia forense presso Università LUMSA di Roma; sottosegretaria Presidenza Consiglio con delega pari opportunità.
MORTE ALDO MORO	▫ audizione.
MOBY PRINCE	▫ audizioni: ufficiale Capitaneria di porto Livorno all'epoca dei fatti; giornalista; ▫ determinazione regime degli atti.
ANTIMAFIA	▫ audizioni: Presidente Confederazione naz. Misericordie d'Italia; Presidente Genoa C.F.C.; Presidente S.S.C. Napoli e Presidente S.S. Lazio.
QUESTIONI REGIONALI	▫ pareri alle Commissioni.
SEMPLIFICAZIONE	▫ indagine conoscitiva semplificazioni possibili settore fiscale: audizioni rappresentanti Confindustria.
ANAGRAFE TRIBUTARIA	▫ indagine conoscitiva razionalizzazione banche dati pubbliche: audizione rappresentanti ANCI.
CICLO RIFIUTI	▫ audizioni: Ministro sviluppo economico; Presidente e Amm.re delegato AMA SpA.
INFANZIA	▫ indagine conoscitiva salute psicofisica minori: esame sezione diritto salute minori diversamente abili.

PROVVEDIMENTI APPROVATI DALLA CAMERA E ALL'ESAME DEL SENATO (settimana 19 - 22 giugno 2017)

Nel corso della scorsa settimana la Camera ha approvato i seguenti provvedimenti che passano ora all'esame del Senato:

Provvedimento	Contenuto
AREE PROTETTE (approvato dal Senato) A.S. 119 e connessi-B	Nella seduta del **20 giugno** la Camera ha approvato con modificazioni, la proposta di legge che reca modifiche alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e ulteriori disposizioni in materia di **aree protette**. Interviene sul sistema di governo dei parchi, rafforzando il ruolo dei presidenti, rendendo più trasparente la procedura di nomina dei direttori, snellendo il consiglio direttivo e istituendo un nuovo comitato per le aree protette**.** Tra le novità: ▫ la ridefinizione della classificazione delle aree naturali protette (nella nuova classificazione si definiscono rispettivamente: i parchi nazionali, i parchi naturali regionali e le riserve naturali e le aree marine protette); ▫ il piano del parco, con valenza paesaggistica; ▫ le nuove forme di finanziamento (concessioni, contributi per i servizi ecosistemici, ticket per i visitatori, 5 per mille, contratti di sponsorizzazione) ▫ la destinazione del contributo di sbarco a favore delle aree protette delle isole minori; ▫ la modifica delle norme sull'Ente parco; ▫ la gestione della fauna selvatica; ▫ le modifiche dell'istituzione e della gestione di aree protette marine e l'introduzione del programma triennale; ▫ l'attribuzione a ISPRA di un ruolo specifico di sostegno alla ricerca; ▫ l'istituzione del Comitato nazionale per le aree protette presso il MATTM; ▫ l'istituzione dei parchi di Matese e Portofino; ▫ l'introduzione di alcune deleghe al Governo su: istituzione del Parco del Delta del Po; introduzione di un sistema volontario di remunerazione dei servizi ecosistemici. **Le modifiche apportate introducono alcuni articoli che riguardano:** - *la definizione, nell'ambito delle aree protette, di misure di incentivazione fiscale al fine di sostenere iniziative compatibili con le finalità del parco attraverso un decreto del Mise;* - *l'attività di gestione ordinaria degli enti parco e aree marine protette nazionali;* - *Il divieto di introduzione della specie "cinghiale" in tutto il territorio nazionale e la definizione attraverso un regolamento del Mipaaf su criteri e modalità di allevamento per impedire e prevenire fuoriuscite anche accidentali dei capi allevati, dei quali va consentita la tracciabilità;* - *la promozione da parte del Ministero dell'ambiente della Convenzione degli Appennini per la tutela e la valorizzazione della catena appenninica ed individui le modalità operative del progetto "Appennino parco d'Europa" (APE);* - *la promozione da parte del Ministro dell'ambiente della collaborazione e sinergia tra le attività svolte dal Comitato nazionale delle aree protette, dal Comitato paritetico per la biodiversità e dal Comitato per il Capitale naturale;* - *la disciplina transitoria, per allineare le scadenze degli incarichi dei Presidenti e dei membri del Consiglio direttivo degli Enti parco nazionali, prorogandoli fino alla scadenza dell'incarico conferito in data più recente.* **Dichiarazione di voto finale PD** **TINO IANNUZZI. G**razie Presidente. Signor Ministro approviamo in seconda lettura e con modificazioni la riforma della legge n. 394 del 1991 sulle aree protette, dopo un lavoro qualificato ed intenso, che si è sviluppato dapprima in Commissione ambiente e poi in Aula,

con la guida sempre competente e attenta del relatore Borghi. E in questo percorso parlamentare, sicuramente difficile, non privo di nodi da sciogliere, tutti i gruppi, pur nella diversità delle loro valutazioni politiche, hanno recato il contributo migliorativo al testo varato dal Senato, con il ruolo sempre positivo del Ministero dell'ambiente. Noi siamo in presenza di una normativa che interviene per realizzare una sorta di revisione, di manutenzione, di avanzamento della legge n. 394. Certamente dal 1991 è stato compiuto un percorso importante, è stato raggiunto un obiettivo che pareva impossibile: più del 10 per cento del territorio nazionale è ricompreso nell'ambito di aree a diverso titolo protette. Ma è anche vero che la legge n. 394 in questi anni ha rivelato limiti e punti di criticità, che è necessario affrontare e finalmente risolvere. E noi ci siamo posti in questa corretta prospettiva, con una normativa che fornisce all'Aula un testo di grande equilibrio, che su tutte le questioni sul tappeto rappresenta obiettivamente un forte miglioramento e un forte avanzamento rispetto alla normativa previgente. Lo abbiamo fatto lungo una filosofia di fondo, che attraversa la riforma e che abbiamo cercato di sviluppare con grande coerenza e linearità, come più volte ha espresso il presidente della Commissione Realacci, la filosofia di tenere insieme e di fare camminare contestualmente tutela e salvaguardia dell'ambiente, della natura e del paesaggio, ma anche promozione e sostegno dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo compatibile, di uno sviluppo a misura d'uomo, della *green economy*, della valorizzazione delle biodiversità. Questa è la linea che attraversa tutto il provvedimento. Noi abbiamo fatto alcune scelte significative, anche migliorando il testo che era stato approvato in prima lettura al Senato. Innanzitutto, le diverse aree protette sono considerate in una prospettiva unitaria e d'insieme, perché la legge considera in una visione di sistema sia i parchi nazionali, sia i parchi regionali, sia le aree marine protette, perché tutte e tre queste tipologie di zone protette concorrono in misura significativa al percorso di tutela e di crescita di questi territori di tanto pregio ambientale, naturale e paesaggistico. Conseguentemente, con innovazioni introdotte alla Camera, abbiamo previsto il Piano triennale di investimenti per opere pubbliche e per interventi di sviluppo sostenibile nelle aree protette, con una dotazione nel triennio di 30 milioni di euro annui e destinando il 50 per cento di queste risorse proprie alle realtà rivelatesi più deboli e fragili in questi anni: i parchi regionali e le aree marine protette. Abbiamo previsto ulteriori 3 milioni di euro annui, a partire dal 2018, per potenziare e rendere più efficiente la gestione delle aree marine protette. Siamo poi intervenuti sul modello di *governance*, al fine di renderlo più funzionale e più agile, liberandolo da vischiosità burocratiche e da ritardi e sovrapposizioni procedurali che hanno bloccato e paralizzato tanti interventi meritori per un serio ed equilibrato sviluppo. Siamo intervenuti nella prospettiva di rendere l'amministrazione dei parchi più efficiente, più funzionale e più vicina ai cittadini ed ai territori. In questo senso, tante polemiche sono davvero strumentali. Abbiamo previsto un meccanismo per la nomina del presidente che nel rapporto tra Ministero dell'ambiente e regioni interessate valorizza sicuramente, per l'identificazione di questa responsabilità, personalità dotate di qualificata competenza, innanzitutto in campo ambientale. Abbiamo eliminato l'albo dei direttori, oramai superato e che non svolgeva più una funzione utile, per sostituirlo con una procedura di selezione pubblica per identificare le energie migliori nel settore, le energie che esprimano competenza ambientale, gestionale e amministrativa complessivamente intesa. Siamo anche intervenuti con serietà nella composizione del consiglio direttivo, che esprime, per una metà, le rappresentanze dei territori e delle comunità locali, attraverso le scelte della comunità dei sindaci; per l'altra metà, c'è la rappresentanza del Ministero dell'ambiente, delle associazioni di protezione ambientale, delle associazioni scientifiche più rappresentative e, con un'innovazione importante, delle associazioni più rilevanti nel campo dell'agricoltura e della pesca, a voler sottolineare il mutato e positivo ruolo che l'agricoltura svolge ai fini della tutela e del corretto assetto del territorio, per valorizzare e legare strettamente lo sviluppo dei parchi e il progresso e la sempre maggiore evoluzione dell'agricoltura di eccellenza, dell'agricoltura biologica, delle attività silvopastorali e della pesca. Si è parlato su questi punti di prevalenza di interessi localistici. Francamente è una tesi priva di ogni fondamento, ma anche del tutto incomprensibile. Quali sarebbero gli interessi localistici? Le legittime istanze dei territori e delle comunità locali? Quali sarebbero gli interessi localistici? La presenza negli organi del parco delle espressioni dirette dei rappresentanti dei comuni che fanno parte di quel parco? Ma vi pare possibile poter definire e programmare il futuro di un parco senza o contro il contributo attivo dei comuni che vi fanno parte? Vi pare, ad esempio, possibile poter pensare al futuro del Parco dei Monti Sibillini o del Gran Sasso senza il ruolo propositivo e attivo dei comuni che ne fanno parte, che per la grande maggioranza sono anche dentro il cratere del terribile terremoto che c'è stato negli ultimi mesi? Quali sono questi interessi localistici, se non la legittima espressione dei territori, delle comunità locali, che si esprime attraverso scelte democratiche dei suoi rappresentanti? Abbiamo poi introdotto la fiscalità di vantaggio, misure di incentivazioni fiscali con un apposito capitolo di bilancio, anno per anno, per sostenere iniziative di sviluppo economico, sociale, ecocompatibile. Una norma importante di grande novità, di grande apertura. Ed abbiamo poi introdotto una norma significativa, quella del divieto nei parchi e nelle aree contigue di nuove ricerche, estrazioni, e di sfruttamento di idrocarburi liquidi e gassosi. Una norma che abbiamo proposto noi, una norma che abbiamo voluto e portato avanti noi del gruppo del Partito Democratico, una norma che segna una scelta precisa: il futuro dei parchi, per noi, non appartiene alla gestione degli idrocarburi, ma allo sviluppo ecocompatibile e sostenibile. Per noi questa norma significa, come è stato chiaramente delineato nel percorso in questa Aula, il divieto, la preclusione di nuove ricerche, di nuovi estrazioni all'interno dei parchi. C'è l'attribuzione al Piano del parco della

valenza di piano paesistico che dovrà acquisire la VAS, il parere vincolante del Ministero dei beni culturali. Così diamo un incentivo a realizzare quei piani paesistici che dal 1985 in poi pochissime regioni hanno approvato. Una volta compiuto questo percorso, giustamente si semplifica e razionalizza il controllo paesistico, ponendolo interamente in capo all'ente parco. Noi esprimiamo convintamente voto favorevole perché la riforma segue e realizza un'idea di centralità dei parchi nelle politiche generali. Una idea che vede nella tutela e nella valorizzazione dell'ambiente un *asset* fondamentale per lo sviluppo del Paese. Questa idea, per tanti versi, tiene assieme parchi e piccoli comuni. Non è senza significato che sono ben 520 i piccoli comuni ricompresi nei territori dei parchi, una ragione in più per sollecitare il Senato ad approvare finalmente in via definitiva la legge dei piccoli comuni. La riforma va in questa direzione di un Paese che accomuna parchi e piccoli comuni, nel senso di tenere assieme e di far procedere di pari passo la storia, la tradizione, la cultura, le bellezze del paesaggio, i valori naturalistici, con l'innovazione, le nuove tecnologie e i nuovi saperi, le nuove frontiere dell'amministrazione, la *green economy*. È un'Italia che tiene assieme e congiunge legalità e rispetto delle regole, efficienza e buona amministrazione. Quell'Italia per la quale si è battuto sino al sacrificio estremo della vita, da un piccolo comune, Pollica, e dal cuore del grande parco del Cilento, il sindaco pescatore, il sindaco Angelo Vassallo. Concludo, Presidente. Questa riforma va nella direzione giusta di promuovere e sostenere un'Italia che vive nel sentimento profondo delle persone e dei territori, un'Italia orgogliosa delle sue bellezze e della sua storia, ma che ogni giorno punta e scommette sulle sue vocazioni naturali e sulle sue qualità per vincere la sfida della competizione nel villaggio globale. Un'Italia che ogni giorno, con forte senso della comunità, guarda e costruisce con fiducia e speranza il suo futuro.

MODIFICHE STATUTO TRENTINO A.A.

(approvato in prima deliberazione dalla Camera e approvato con modificazioni in prima deliberazione dal Senato)

A.S. 2643-B

Nella seduta del **20 giugno** la Camera ha approvato senza modificazioni, nuovamente in sede di prima deliberazione, il disegno di legge costituzionale che reca una serie di modifiche allo statuto speciale della regione Trentino - Alto Adige, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, volte a tutelare, in particolare, la rappresentanza della **minoranza linguistica ladina**. Composto da 12 articoli interviene sull'elezione del Consiglio provinciale della provincia autonoma di Bolzano e sulla composizione della Giunta, sull'elezione dei Consigli comunali; sulla composizione degli organi di vertice degli enti pubblici di rilevanza provinciale e degli enti locali intermedi; sulla procedura per l'esame dei capitoli di bilancio e per la loro votazione per gruppi linguistici; sul trasferimento fuori provincia del personale di lingua ladina e la ripartizione proporzionale dei posti nei ruoli speciali della magistratura in provincia di Bolzano; sull'integrazione delle Sezioni del Consiglio di Stato investite dei ricorsi avverso le decisioni dell'autonoma sezione di Bolzano del tribunale regionale di giustizia amministrativa sulla procedura di approvazione del bilancio regionale e di quello della provincia di Bolzano; sulla composizione della commissione paritetica per il parere al Governo sugli schemi di decreto recanti norme di attuazione dello statuto.

Le modifiche apportate dal Senato in prima deliberazione riguardano la soppressione degli articoli in materia di elezione su base proporzionale del Consiglio provinciale e dei Consigli comunali della provincia autonoma di Bolzano.

Dichiarazione di voto finale PD

MICHELE NICOLETTI. Grazie Presidente. Con quest'atto il nostro Parlamento compie un ulteriore passo in avanti nella tutela delle minoranze linguistiche presenti sul territorio nazionale. Mi dispiace che qualche volta, anche nella discussione di oggi, non si valorizzi pienamente quello che è uno degli elementi di maggiore orgoglio repubblicano, cioè il fatto che il nostro Paese, la nostra Repubblica, abbia saputo in questi anni organizzare un sistema articolato e complesso di tutela delle minoranze etniche e linguistiche che ci è spesso invidiato a livello europeo. La tutela non è infatti solo nelle norme costituzionali, ma è anche nel sistema complesso di autonomie speciali fondato su Statuti e su organi appositi che danno corpo all'idea di autogoverno democratico, un principio repubblicano per eccellenza che, anche a livello internazionale, è considerata la via maestra per la tutela delle minoranze. È una via di successo, solo a guardare la convivenza pacifica che si è realizzata nei territori interessati laddove purtroppo ci sono state stagioni di violenza e di incomprensione e solo a guardare la qualità della vita che, grazie a questi strumenti autonomistici, oggi è garantita a tutti i cittadini. Questo sistema si nutre di due elementi fondamentali che sono anche alla base di questo provvedimento: una forte e leale collaborazione tra il Governo centrale e i governi locali, e questa legislatura è stato un chiaro esempio di questa positiva collaborazione senza la quale non è possibile fare alcun progresso reale, e, dall'altra parte, una continua tensione al miglioramento. Dunque, da ambo le parti, dal livello centrale e da quello locale, è

necessario che vi sia una visione dinamica e progressiva della tutela, che si nutra di principi stabili e inderogabili, ma anche di continui aggiornamenti e di modifiche. Questa è la chiave fondamentale perché la tutela dei diritti è un lavoro costante di ricerca di equilibri più avanzati, è un lavoro di bilanciamento che sta al cuore di questo lavoro di tutela. È un'arte, quella del bilanciamento, frutto di un continuo ascolto delle ragioni dell'uno e dell'altro e frutto di un continuo aggiustamento, tanto più in un ambiente complesso come quella della regione Trentino Alto Adige-Sudtirol in cui non vi è solo una minoranza, quella più nota, quella tedesca, minoranza in regione, maggioranza in provincia di Bolzano, ma vi è anche il gruppo italiano, maggioranza in regione e minoranza in provincia, e quello ladino, minoranza in entrambe le province; oltre ad altri gruppi, come quello appunto della minoranza mocheno-cimbra. È perciò essenziale entrare in questo sforzo di bilanciamento con la dovuta attenzione e discrezione, abbandonando i furori ideologici e badando a migliorare, e non a peggiorare quella grande opera di convivenza pacifica che è stata la creazione del sistema di autonomie; non a caso celebrato qualche giorno fa a Merano dai due Presidenti della Repubblica italiana e austriaca, in occasione della celebrazione dell'anniversario della quietanza liberatoria che ha chiuso la controversia sollevata in sede di Nazioni Unite in modo positivo. Quante altre controversie sono state sollevate nel mondo e in Europa, e quante altre sono state chiuse con reciproca soddisfazione di tutte le parti? Questo dovrebbe essere un elemento di cui tutti andiamo orgogliosi. Questo provvedimento si iscrive a pieno titolo in questo processo di autonomia progressiva e di delicato bilanciamento. Si tratta di un provvedimento a favore della minoranza ladina, nello sforzo di giungere ad un sempre più pieno riconoscimento di tale minoranza e ad una sempre maggiore parità rispetto agli altri gruppi linguistici. Sono queste le due parole chiave, riconoscimento e parità. La minoranza ladina in passato non è stata protagonista della stagione dei nazionalismi: li ha subiti! Il suo riconoscimento non è stato facile, se si pensa che la prima richiesta risale al 1920, e allora fu negata dal Regno d'Italia; ora la Repubblica, dopo aver accolto, con lo statuto del 1972, la tutela delle tre identità, compie un passo ulteriore. E ci auguriamo che altri passi possano seguire, in particolare per i ladini, che stanno, come è stato ricordato, nella regione Veneto. Sarebbe ingiusto ridurre questo provvedimento ad una questione di equilibrio di cariche, senza cogliere la radice profonda che ruota attorno ai principi di riconoscimento e di parità. Si tratta di due principi cardine della vita politica nelle società democratiche. Il riconoscimento è il poter essere riconosciuti come soggetti, e non oggetti della vita individuale e sociale: è ciò che chiedono le persone, è ciò che chiedono le comunità, laddove sono espressione della persona e dove sono appunto, come nel caso della Costituzione italiana, tutelate come formazioni sociali all'interno delle quali solo può compiersi la realizzazione della persona. Certo, le comunità devono svolgere un ruolo di promozione e di emancipazione delle persone, non certo di soffocamento; e dunque è giusto che la tutela delle comunità si iscriva in un più ampio sistema di tutela dei diritti delle persone. Soggettività vuol dire lingua, cultura, tradizione, istituzioni, parole che non è sufficiente pronunciare: noi sappiamo quante migliaia di lingue e di culture nel mondo continuano a morire, laddove non vi siano azioni sufficienti di tutela, politiche attive di sostegno. Ora, con questo provvedimento, giunge ad un riconoscimento più forte la minoranza ladina a Bolzano e a Trento, e anche la minoranza mochena-cimbra che viene menzionata in questo provvedimento. Per la provincia di Trento vi è un importante riconoscimento del ruolo del Comun general de Fascia, un ente sovracomunale che è stato istituito con legge provinciale e che è espressione dell'autogoverno e della tradizione di autogoverno della comunità ladina in Trentino; e spiace pensare che il rafforzamento di questa realtà così positiva possa essere interpretato come una volontà di togliere potere ai singoli comuni o alle comunità inferiori. Il secondo principio è la parità dei gruppi nella proporzionalità. Con questo provvedimento viene rafforzato il principio delle pari opportunità. Non è vero che questo fa parte di una legislazione del passato: con la legislazione vigente le persone non godevano delle stesse possibilità di accesso alle cariche pubbliche che invece con questo provvedimento viene maggiormente garantita, sia pure attraverso un meccanismo complicato, ma anche importante e positivo, di concertazione con gli altri gruppi linguistici. Infine, ho sentito che si è detto che il *core business* di questo disegno era addirittura l'alterazione della legge elettorale, con alcuni articoli che poi il Senato ha deciso di espungere da questo provvedimento. È sufficiente guardare la storia di questo atto parlamentare per capire che questa critica è del tutto gratuita: il *core business* di questa iniziativa fin dall'inizio è stata la tutela della minoranza ladina all'interno della nostra regione; questo è l'elemento cardine che è rimasto vivo, e non a caso oggi in quest'Aula trova ampia condivisione e valorizzazione. E sarebbe un errore pensare che dobbiamo attendere una riforma globale dello statuto di autonomia, o che questo provvedimento cozza con quello che stanno facendo le province autonome di Trento e di Bolzano con lo strumento della Consulta e della Convenzione: si tratta di strumenti molto importanti, che hanno dato luogo nelle due province ad un significativo processo di partecipazione di tutte le forze politiche, delle istituzioni, delle associazioni della società civile; ma è un lavoro, questo, che non impedisce di migliorare lo statuto attraverso provvedimenti mirati laddove siano in gioco i diritti delle persone e delle minoranze come in questo caso. È questa, in un certo senso, anche la storia del successo dell'autonomia: non quella di scrivere un libro dei sogni, con delle trasformazioni radicali, ma quella di costruire gradualmente, attraverso una concertazione sempre più ampia tra le forze politiche, attraverso una concertazione tra governi locali e governo nazionale, attraverso il consenso della comunità internazionale, questo delicato bilanciamento di diritti che sta alla base del successo di questa

storia. E per questo ci auguriamo un'approvazione di questo provvedimento ora nella Camera dei deputati e poi nella seconda lettura che avverrà più avanti.

REATI CONTRO PATRIMONIO CULTURALE

A.S. 2864

Nella seduta del **22 giugno** la Camera ha approvato con modificazioni la proposta di legge che reca disposizioni in materia di **delitti contro il patrimonio culturale.** Inserisce nuovi delitti a tutela del patrimonio culturale in luogo di aggravanti di fattispecie esistenti e inserisce il delitto di attività organizzate per il traffico illecito di beni culturali.

Dichiarazione di voto finale PD

VANNA IORI. Presidente, colleghi e colleghe, il disegno di legge che ci apprestiamo a votare ha l'obiettivo di migliorare la difesa e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, tramite un intervento normativo organico e sistematico, volto a riformare le disposizioni penali, rispondendo all'esigenza di intervenire con maggiore efficacia. Nella disciplina vigente, infatti, come è stato più volte richiamato, un ambito di importanza così rilevante nella nostra storia e nell'immagine internazionale del nostro Paese, come il patrimonio culturale, paesaggistico, storico e artistico, è sottoposto ad un assetto normativo poco coerente e scarsamente sistematico del quadro sanzionatorio, attualmente ripartito tra il codice penale e il codice dei beni culturali e, pertanto, meno efficace nella repressione dei reati e nella tutela dei beni culturali; ciò, poiché la stratificazione delle fattispecie di reato ha spesso dato origine ad una confusione interpretativa e terminologica che ha generato difficoltà applicativa delle norme. Stiamo, quindi, portando a sistematizzazione e, quindi, giungendo a termine di un processo di riorganizzazione che giunge, oggi, a dare forma ad un percorso complesso, iniziato già nelle legislature precedenti e che da troppi anni attendeva di essere riformato, perché è attualmente ancora diviso tra un impianto complessivo del codice penale risalente al 1939 e, pertanto, inadeguato al sistema di valori delineato dalla Carta fondamentale. È la Costituzione stessa, infatti, secondo il disposto degli articoli 9 e 42, a porre un rilievo prioritario alla tutela penale del patrimonio culturale nell'ambito dell'ordinamento giuridico, collocando tale tutela a livello nazionale e, quindi, ad un livello superiore rispetto alla mera difesa del diritto all'integrità del patrimonio individuale. Colleghi, ieri e anche oggi, ho sentito criticare alcuni interventi per un eccesso di severità sanzionatoria. Ora, io vorrei, al riguardo, ricordare a tutti noi che il patrimonio culturale, artistico e paesaggistico è il bene più prezioso che il nostro Paese possiede, che in esso c'è la nostra storia, la nostra civiltà e la nostra identità, non solo, ma rappresenta il patrimonio più consistente a livello mondiale. Per questo è così importante non disperdere o danneggiare questo patrimonio e uso il termine "custodire", perché è il patrimonio che custodisce le memorie, dove la storia da racconto individuale, diventa collettivo e sociale, cioè di tutti. La funzione della memoria è la conservazione di ciò che nel ricordo si dissolve, si perde, ma permane come monito, con la funzione di *monimentum*. La parola monumento viene, infatti, proprio da *moneo*, che vuol dire ricordare, tenere memoria, ammonire; che cosa, allora, di più prezioso per la nostra civiltà e per la tutela della collettività? Colleghi, se perdiamo il patrimonio culturale, distruggendolo o danneggiandolo, è come se avessimo dimenticato tutto, tutto ciò che ci aiuta a saper guardare avanti, a cogliere nella memoria il fondamento per costruire il futuro. Perciò è necessaria la severità con cui colpire questi reati e la specificità che li definisce. Questo disegno di legge persegue, infatti, la finalità di ridurre la materia e armonizzarla, caratterizzandosi, principalmente, per i seguenti aspetti essenziali; innanzitutto, favorire la coerenza sistematica del quadro sanzionatorio penale, attualmente ripartito tra codice penale e codice dei beni culturali; in secondo luogo, assicurare l'omogeneità terminologica di tutte le disposizioni incriminatrici, riconducendole al concetto di reati contro il patrimonio culturale. Vengono, inoltre, introdotte nuove fattispecie di reato e sono innalzate le pene edittali vigenti, così da attuare, in modo più coerente e completo, il disposto costituzionale sul patrimonio culturale e paesaggistico, che necessita di una tutela differenziata e preminente rispetto a quella offerta dalla tutela della proprietà privata. Infine, si introducono aggravanti quando oggetto di reati comuni siano beni culturali. In particolare, prima di concludere, tengo a soffermarmi sugli aspetti internazionali, per sottolineare che nel disegno di legge è prevista l'applicabilità delle disposizioni penali a tutela dei beni culturali anche ai fatti commessi all'estero in danno del patrimonio culturale nazionale. Si tratta di un aspetto di particolare rilevanza per la crescente diffusione, a livello internazionale, di questi reati, che richiede di allineare il nostro Paese a livello europeo e internazionale, con un apparato sanzionatorio efficace sul piano della deterrenza e sul piano della repressione. Infatti, si colpisce l'uscita o l'esportazione illecite di beni culturali senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, ovvero il mancato rientro dei beni di cui sia stata autorizzata l'uscita. A livello internazionale, del resto, si registra già un'accresciuta attenzione verso la protezione dei beni culturali. Vorrei ricordare che la Commissione per il crimine delle Nazioni Unite ha predisposto linee-guida per la lotta al traffico dei beni culturali, adottate dall'Assemblea generale sulla base di una risoluzione elaborata con il contributo decisivo del nostro Paese, al fine di sintonizzare tra loro le legislazioni nazionali

e promuovere il contrasto alla criminalità organizzata nel traffico internazionale dei beni culturali. In tal senso, voglio richiamare, allora, anche l'importanza di contrastare la diffusione della vendita dei reperti archeologici che provengono dai Paesi in guerra, venduti spesso per finanziare il terrorismo. Proprio per questo si introduce, nell'articolo 1, la punizione con reclusione dell'attività organizzata per il traffico illecito di beni culturali, prevedendo la competenza della procura distrettuale ed anche la possibilità di svolgere attività sotto copertura. In conclusione, con questo decreto ci apprestiamo a votare un assetto normativo più organico, più efficace, più chiaro, oltre che maggiormente adeguato al contesto internazionale, un provvedimento di civiltà. Per questo dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico.

PROVVEDIMENTI ALL'ESAME DELL'ASSEMBLEA DELLA CAMERA (settimana 26 - 30 giugno 2017)

Nel corso della settimana, l'Assemblea della Camera esaminerà i seguenti provvedimenti:

Provvedimento	Contenuto
LEGGE CONCORRENZA **Collegato 2015** **(terza lettura)** **A.C. 3012-C** ***Stato iter: inizio discussione*** ***Lunedì 26 giugno ore 13***	Le Commissioni Finanze e Attività produttive hanno approvato, con modificazioni, il disegno di legge recante la **Legge annuale per il mercato e la concorrenza**. Le principali novità riguardano: le assicurazioni (trasparenza variazioni premio, verifica IVASS sui dati relativi ai sinistri e definizione sconti; valore probatorio "scatole nere" e altri dispositivi elettronici, contrasto frodi assicurative, trasparenza procedure risarcimento, ecc.); forme pensionistiche complementari; cambio fornitore servizi telefonia, ecc., tutela concorrenza settore distribuzione cinematografica; trasparenza mercato energia elettrica e gas; riforma bonus elettrico e gas; tavolo maxi bollette; carburanti; assegni bancari; professione forense e notariato; attività odontoiatria; orari farmacie e distribuzione farmaceutica; utilizzo servizi trasporto pubblico locale. Soppressi gli articoli che riguardano la semplificazione nelle procedure ereditarie, le modifiche alla disciplina della società a responsabilità limitata semplificata e la sottoscrizione digitale di taluni atti. *Alcune modifiche apportate riguardano il settore delle comunicazioni e dell'energia elettrica*
RETE NAZ. REGISTRI TUMORI **A.C. 913 e connessi-A** ***Stato iter: inizio discussione*** ***Lunedì 26 giugno ore 13***	La proposta di legge approvata con modificazioni dalla Commissione Affari sociali istituisce e disciplina la **Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza.** Consente, tra l'altro, la stipula di accordi di collaborazione, per le finalità della legge, e sentito il Garante per la protezione dei dati personali, con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale più rappresentative ed attive nella tutela della salute umana e della prevenzione oncologica, nonché con le associazioni attive nel campo dell'assistenza sociosanitaria. Istituisce e disciplina il referto epidemiologico.
REATO DI TORTURA **A.C. 2168-B** **(quarta lettura)** ***Stato iter: inizio discussione*** ***Lunedì 26 giugno ore 13***	La Commissione Giustizia ha approvato senza modificazioni il disegno di legge che introduce nell'ordinamento italiano il **delitto di tortura**. Introduce nel titolo XII (Delitti contro la persona), sez. III (Delitti contro la libertà morale) del codice penale gli articoli 613-bis e 613-ter. **Art. 613-bis** - Punisce, con la reclusione da 4 a 10 anni chiunque, con violenze o minacce gravi ovvero agendo con crudeltà cagiona acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico a persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, controllo, cura o assistenza ovvero che si trovi in situazione di minorata difesa, se il fatto è commesso con più condotte ovvero comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona. Prevede poi specifiche fattispecie formulate sotto forma di fattispecie aggravate del reato di tortura. **Art. 613-ter** - Punisce il reato proprio consistente nell'istigazione a commettere tortura commessa dal pubblico ufficiale o dall'incaricato di pubblico servizio, sempre nei confronti di altro pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio. Inoltre il provvedimento vieta le espulsioni, i respingimenti e le estradizioni ogni volta sussistano fondati motivi di ritenere che, nei Paesi nei confronti dei quali queste misure amministrative dovrebbero produrre i loro effetti, la persona rischi di essere sottoposta a tortura. Prevede inoltre l'esclusione dall'immunità per condannati o indagati per tortura e prevede infine l'obbligo di estradizione verso lo Stato richiedente dello straniero indagato o condannato per il reato di tortura.
STATO AUTONOMIE TERRITORIALI	Relazione all'Assemblea sulle **forme di raccordo tra lo Stato e le autonomie territoriali** e sull'attuazione degli statuti speciali, approvata dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Doc. XVI-bis, n. 11 ***Stato iter: inizio discussione*** ***Lunedì 26 giugno ore 13***	
DECRETO LEGGE N. 89 SETTORE CREDITIZIO **A.C. 4554** ***Stato iter: esame e votazione questione pregiudiziale*** ***Martedì 27 giugno ore 15***	decreto legge n. 89/ recante interventi urgenti per assicurare la **parità di trattamento dei creditori** nel contesto di una ricapitalizzazione precauzionale nel settore creditizio. **Si rinvia alle schede dei decreti legge.**
MOZIONI ***Stato iter: conclusa discussione generale***	n. 1-01582 Rampelli ed altri, n. 1-01549 Allasia ed altri, n. 1-01542 Donati ed altri, n. 1-01565 Della Valle ed altri, n. 1-01610, Laffranco ed altri, n.1-01640 Palese e altri e n.1-01641 Ricciatti ed altri concernenti iniziative relative all'applicazione della cosiddetta **direttiva Bolkestein**
ESTREMISMO JIHADISTA **A.C. 3558-A** ***Stato iter: conclusa discussione generale***	La proposta di legge, approvata con modificazioni dalla Commissione Affari costituzionali, reca misure per la **prevenzione della radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista**. Essa disciplina, anche tenuto conto della risoluzione del Parlamento europeo del 25 novembre 2015 sulla prevenzione della radicalizzazione e del reclutamento di cittadini europei da parte di organizzazioni terroristiche (2015/2063 (INI)), l'adozione di misure, interventi e programmi diretti a prevenire fenomeni di radicalizzazione e di diffusione dell'estremismo violento di matrice jihadista, nonché a favorire la deradicalizzazione e il recupero in termini di integrazione sociale, culturale e lavorativa dei soggetti coinvolti, cittadini italiani o stranieri residenti in Italia. Viene istituito, presso il Dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione del Ministero dell'interno, il Centro nazionale sulla radicalizzazione, di seguito denominato «CRAD» che predispone annualmente il Piano strategico nazionale di prevenzione dei processi di radicalizzazione e di adesione all'estremismo violento di matrice jihadista e di recupero dei soggetti coinvolti nei fenomeni di radicalizzazione. Presso le prefetture-uffici territoriali del Governo dei capoluoghi di regione sono istituiti i Centri di coordinamento regionali sulla radicalizzazione «CCR», con il compito di dare attuazione al Piano strategico nazionale di cui all'articolo 2. I CCR presentano annualmente al CRAD una relazione sull'attuazione del Piano. E' istituito un Comitato parlamentare per il monitoraggio dei fenomeni di radicalizzazione e dell'estremismo violento di matrice jihadista composto da 5 senatori e 5 deputati.
FESTIVAL UMBRIA JAZZ **A.C. 4102-A** ***Stato iter: conclusa discussione generale***	La proposta di legge approvata con modificazioni dalla Commissione Cultura reca modifiche alla legge 20 dicembre 2012, n. 238, per il sostegno e la valorizzazione del festival Umbria Jazz. E' finalizzata al sostegno e alla valorizzazione del **festival Umbria Jazz**, attraverso un contributo annuale alla Fondazione di partecipazione Umbria Jazz il cui scopo esclusivo, in base allo Statuto, è quello di assicurare la continuità dell'omonima manifestazione.
MOZIONI ***Stato iter: conclusa discussione***	n. **1-01553** Simonetti e altri, n. **1-01560** Brunetta e altri, n. **1-01646** Civati ed altri, n. **1-01647** Nesci ed altri, n. **1-01648** Melilla e altri, n**. 1-01649** Altieri e altri e n. **1-01650** Rampelli ed altri concernenti iniziative volte a garantire il **funzionamento delle province**

RELAZIONE PARTECIPAZIONE ITALIA ALL'UE 2017 **Doc. LXXXVII-*bis*, n. 5-A** ***Stato iter: conclusa discussione generale***	Relazione della XIV Commissione sulla Relazione programmatica sulla **partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017** e **sul Programma di lavoro della Commissione per il 2017**.
VITALIZI **A.C. 3225-A/R** ***Stato iter: inizio discussione***	*La proposta di legge riporta il testo n. 3225 (on. Richetti) sul quale, a seguito del rinvio deliberato dall'Assemblea nella seduta del 25 ottobre 2016, la Commissione Affari costituzionali, il 30 maggio 2017, ha deliberato di riferire favorevolmente. In pari data la Commissione ha chiesto di essere autorizzata a riferire oralmente.* La proposta di legge reca disposizioni in materia di **vitalizi e** nuova disciplina dei **trattamenti pensionistici dei membri del Parlamento e dei consiglieri regionali**. Prevede: - l'abolizione dei vitalizi dei parlamentari e all'estensione nei loro confronti del sistema previdenziale contributivo vigente per i dipendenti pubblici; - il nuovo sistema, interamente contributivo, si applichi integralmente non solo ai parlamentari in carica, ma anche a quelli cessati dal mandato che percepiscono gli assegni vitalizi o il trattamento previdenziale nella misura definita dalla disciplina vigente al momento della maturazione del diritto; - l'estensione di tale disciplina nei confronti dei consiglieri regionali, attraverso l'adozione di provvedimenti da parte delle regioni e delle province autonome - la materia del trattamento previdenziale di deputati e senatori, attualmente disciplinata da regolamenti interni delle Camere, viene definita con legge ordinaria.

SEDUTE

Lunedì 26 giugno *(ore 13 e p.m. con eventuale prosecuzione notturna)*

Martedì 27 giugno *(ore 15 con eventuale prosecuzione notturna)*
(ore 11) **interpellanze e interrogazioni**

Mercoledì 28 giugno *(a.m. e p.m. con eventuale prosecuzione notturna)*
(ore 15) **interrogazioni a risposta immediata** (*question time)* con trasmissione in diretta televisiva
(ore 16,30) Votazione dimissioni on. Calabrò

Giovedì 29 giugno *(a.m. e p.m. con eventuale prosecuzione notturna)*

Venerdì 30 giugno *(ore 9,30)* **interpellanze urgenti**

La Presidente si riserva di iscrivere all'ordine del giorno delle sedute della settimana l'esame di progetti di legge di ratifica licenziati dalle Commissioni e di documenti licenziati dalla Giunta per le autorizzazioni.

PARLAMENTO IN SEDUTA COMUNE

Giovedì 29 giugno ore 14

Votazione elezione giudice Corte Costituzionale *(la chiama avrà inizio con i senatori)*

CALENDARIO DELLE COMMISSIONI DELLA CAMERA
(settimana 26 - 29 giugno 2017)

COMMISSIONE	PROVVEDIMENTI
I – AFFARI COSTITUZIONALI	▫ *in referente:* pdl modifiche elezione Sindaco e consiglio comunale; pdl Inno Mameli; pdl concessione Stella al merito del lavoro; pdl acquisto veicoli servizio elettrici da parte delle PA; ddl aggregazione comune Torre de Busi alla provincia Bergamo (approvato dal Senato); ▫ pareri atti Governo; ▫ svolgimento interrogazioni.
II - GIUSTIZIA	▫ *in referente:* pdl demolizione manufatti abusivi (quarta lettura); pdl tutela animali; ▫ esame atti UE; ▫ indagine conoscitiva su ddl accordi prematrimoniali: audizioni; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ svolgimento interrogazioni; ▫ comunicazioni Presidente su Relazione recante misure per prevenire e combattere il mobbing e le molestie sessuali sul posto di lavoro.
III – ESTERI	▫ incontro con il Ministro affari esteri Ucraina; ▫ indagine conoscitiva sulla Strategia italiana per l'Artico: audizione; ▫ indagine conoscitiva tutela diritti minoranze: audizioni.
IV – DIFESA	▫ pareri atti Governo; ▫ esame atti UE; ▫ svolgimento interrogazioni; ▫ pareri alle Commissioni.
V – BILANCIO	▫ pareri alle Commissioni.
VI – FINANZE	▫ *in referente:* **decreto legge parità di trattamento dei creditori nel contesto di una ricapitalizzazione precauzionale nel settore creditizio;** ddl agevolazioni fiscali sviluppo economia nazionale e imprese a Milano; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ esame risoluzioni.
VII – CULTURA	▫ pareri atti Governo; ▫ *in referente:* pdl istituzione Fond.ne museo naz. Psichiatria S.Lazzaro Reggio Emilia; pdl manifestazioni cortei in costume; pdl istituzione premi Giuseppe Tatarella; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ svolgimento interrogazioni.
VIII – AMBIENTE	▫ pareri atti Governo; ▫ esame risoluzioni.

IX – TRASPORTI	▫ esame su Banda larga e ultra larga: audizione vertici di Telecom Italia; ▫ *in referente:* pdl modifiche Codice strada; ▫ pareri atti Governo; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
X – ATTIVITA' PRODUTTIVE	▫ *in referente:* pdl attività estetista: audizioni; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ esame atti UE; ▫ svolgimento interrogazioni.
XI – LAVORO	▫ *in referente*: pdl struttura organizzativa INPS e INAIL: audizioni; ▫ esame risoluzioni; ▫ esame atti UE; ▫ svolgimento interrogazioni.
XII – AFFARI SOCIALI	▫ *in referente:* pdl sperimentazione clinica medicinali (approvato dal Senato); pdl invecchiamento attivo attraverso attività di utilità sociale; ▫ pareri atti Governo; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
XIII - AGRICOLTURA	▫ *in legislativa:* pdl agrumeti caratteristici (terza lettura); pdl agricoltura contadina; ▫ pareri alle Commissioni; ▫ pareri atti Governo; ▫ esame risoluzioni; ▫ svolgimento interrogazioni.
XIV - POLITICHE UE	▫ *in referente:* **ddl legge europea 2017**; ▫ pareri alle Commissioni.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

25 giugno 2017

DECRETO LEGGE TUTELA RISPARMIO

Decreto legge
TUTELA DEL RISPARMIO
Disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.a. e di Veneto Banca S.p.a.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente e del Ministro dell'economia e delle finanze, ha approvato un **decreto legge** che introduce disposizioni urgenti per la liquidazione coatta amministrativa di Banca Popolare di Vicenza S.p.a. e di Veneto Banca S.p.a. e per garantire la continuità del sostegno del credito alle famiglie e alle imprese del territorio.
Il 23 giugno scorso, la Banca Centrale Europea ha dichiarato le due banche in condizione di dissesto (*failing or likely to fail*). Successivamente il Comitato di risoluzione unico (SRB – Single Resolution Board) ha valutato se vi fossero tutti i tre requisiti per una risoluzione secondo la direttiva europea per i salvataggi bancari (BRRD), giungendo alla conclusione che non sia possibile dichiarare la risoluzione in quanto non sussiste il requisito dell'interesse pubblico.
Di conseguenza, si è ritenuto di fare ricorso alla normativa nazionale,e in particolare al "Testo unico bancario", che prevede l'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa. Tuttavia, atteso che l'applicazione della procedura ordinaria rischierebbe di produrre conseguenze negative per il tessuto produttivo e sociale, per l'occupazione e per i risparmiatori, il Governo ha ritenuto necessario adottare misure pubbliche a sostegno di una gestione ordinata della crisi delle due banche, nel contesto di una speciale procedura d'insolvenza.
Le misure adottate prevedono "aiuti compatibili con il mercato interno" ritenuti ammissibili dalle regole europee in quanto volti a evitare danni economici più ampi, subordinati all'approvazione da parte della Commissione europea. L'aiuto di Stato è consentito dalla Comunicazione della Commissione europea dell'agosto 2013 alle seguenti condizioni:

1. i costi della liquidazione devono essere contenuti al minimo necessario;
2. le distorsioni alla concorrenza devo essere limitate;
3. gli azionisti e i creditori subordinati devono condividere l'onere dell'operazione;
4. in caso di acquisizione di un ramo d'azienda da parte di un soggetto terzo, l'operazione non deve pregiudicare le capacità operative di quest'ultimo.

Gli aiuti di Stato, necessari a mitigare l'effetto della liquidazione sul territorio grazie alla continuità dell'accesso al credito da parte delle famiglie e delle imprese, nonché alla gestione dei processi di ristrutturazione delle banche in liquidazione, ammontano a 4,785 miliardi di euro.
A questa cifra si aggiungono circa 400 milioni quale *fair value* delle garanzie prestate dallo Stato sugli impegni delle banche in liquidazione, per un ammontare massimo di circa 12 miliardi di euro.
Gli aiuti di Stato sono adeguatamente coperti dai crediti delle due banche.
Il decreto legge quindi consente al Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta della Banca d'Italia, di:

1. sottoporre le due banche a liquidazione coatta amministrativa, disponendo altresì la continuazione dell'esercizio dell'impresa;
2. prevedere la cessione dell'azienda bancaria o di rami di essa ad un acquirente;
3. effettuare misure di sostegno pubblico a sostegno della cessione.

Su indicazione del Ministro, i commissari liquidatori nominati dalla Banca d'Italia possono cedere l'azienda bancaria a un soggetto selezionato sulla base di una procedura aperta,

	concorrenziale, non discriminatoria di selezione dell'offerta di acquisto più conveniente. Sono previste norme speciali per assicurare l'immediata efficacia della cessione nei confronti dei terzi, anche in considerazione della necessità di assicurare la continuità dell'esercizio dell'impresa per evitare lo scioglimento dei contratti conseguente all'avvio della procedura concorsuale. Il Ministro è autorizzato a effettuare interventi pubblici a sostegno dell'operazione: 1. concessione della garanzia dello Stato a copertura dello sbilancio di cessione; 2. erogazione di un supporto finanziario per ricostituire i fondi propri del cessionario per un ammontare idoneo a fronteggiare l'assorbimento patrimoniale derivante dalle attività ponderate per il rischio acquisito; 3. concessione della garanzia dello Stato sull'adempimento di obblighi assunti dalle due banche in relazione a impegni, dichiarazioni e garanzie da esse assunti; 4. erogazione al cessionario di fondi a sostegno di misure di ristrutturazione aziendale. Al fine di massimizzare il valore dei crediti deteriorati e di altri attivi non ceduti, il provvedimento legislativo abilita il Ministero a cedere questi ultimi alla Società per la Gestione di Attività S.p.a., il cui capitale è da esso interamente posseduto. Il corrispettivo della cessione è rappresentato da un credito verso le banche in liquidazione: i proventi della gestione del portafoglio trasferito sono destinati interamente alle banche in liquidazione e sono, dunque, disponibili per i creditori di quest'ultime. Per i creditori subordinati delle banche che siano investitori al dettaglio è previsto un meccanismo di ristoro analogo a quello previsto dal decreto legge n. 59 del 2016. Come in quel caso, le prestazioni sono a carico del "Fondo interbancario di tutela dei depositanti". Le disposizioni in materia fiscale sono volte a rendere fiscalmente neutre le operazioni di cessione e gli interventi pubblici che le possono accompagnare. Esse sono volte, inoltre, a consentire il trasferimento dei crediti per le imposte differite delle banche in liquidazione al cessionario dell'azienda bancaria. Le risorse necessarie per il sostegno pubblico sono prelevate dal fondo "salvarisparmio" costituito con il decreto legge n. 237 del 23 dicembre 2016, incrementate di 300 milioni di euro per l'anno 2018.

La redazione delle schede è a cura di Silvia Di Gennaro (int. 3784 *e-mail* legislativopd@senato.it)

Direttore dell'Ufficio Legislativo: Marcella Lucidi (int. 5978)